

# ALFATENIA 52

BOLLETTINO STORICO NOCERINO - A.VIII - n. 5 - gennaio 2014 - distr. gratuita

## UmbriaLibri/Argo di Antonio Carlo Ponti



Ponti presenta il libro

## La strada "Francesca" di Gino Sigismondi



La Chiesa di S. Maria di Lignano

## Anniversari/ "La Voce" compie 60 anni



Primo numero del settimanale "La Voce", 13.12.1953

## Letti per voi/Francesco Costantini

## Comunanza agraria Bagnara/Il Decimario

## Allegato/Sigismondi, Nocera, qui tutto parla di storia

Nel trentennale della morte di Mons. Gino Sigismondi (10 gennaio 1984) ALFATENIA offre ai lettori una Antologia degli scritti storici su Nocera Umbra.

## ● La Strada “Francesca”

di Gino Sigismondi<sup>1</sup>

**Nel Medioevo esisteva un percorso per i pellegrini, mercanti, soldati ecc. che provenienti dalla Francia (e dal Nord in genere) intendevano raggiungere Roma e viceversa. Si chiama appunto “Francesca” o “Francigena”. Da non confondere con la via carolingia percorsa da Carlo Magno per raggiungere Roma. E, naturalmente, anche dalla via “francescana” così detta perché percorsa da S.Francesco nel suo ultimo viaggio da Nocera ad Assisi nel 1226.**

Nel libro V *De extraordinariis*, al capo VIII degli statuti del comune di Nocera, compilati, come è noto, nel 1371, si parla lungamente di accomodare la **strata quae dicitur Francesca**.

Da quanto è detto in questo particolare capitolo e da altri che lo precedono e lo seguono sulla rete viaria del sec. XIV nel territorio nocerino, appare abbastanza chiaro anche il percorso della “Francesca”.

Nessun dubbio sul tratto che univa la Flaminia alle Marche: la “Francesca” saliva verso il Passo del Termine attraverso la vallata di Vallefeggio, dove a metà del sec. XIII esisteva un convento di monache francescane in vocabolo La Vena.

Evidentemente per questo raccordo appenninico dalle Marche all’Umbria sino alla Flaminia, la “Francesca” seguiva il corso dell’antica via romana nota già nell’Itinerario Antonino come congiungente Nocera ad Ancona e la cui esistenza è stata incontrovertibilmente accertata dal cippo

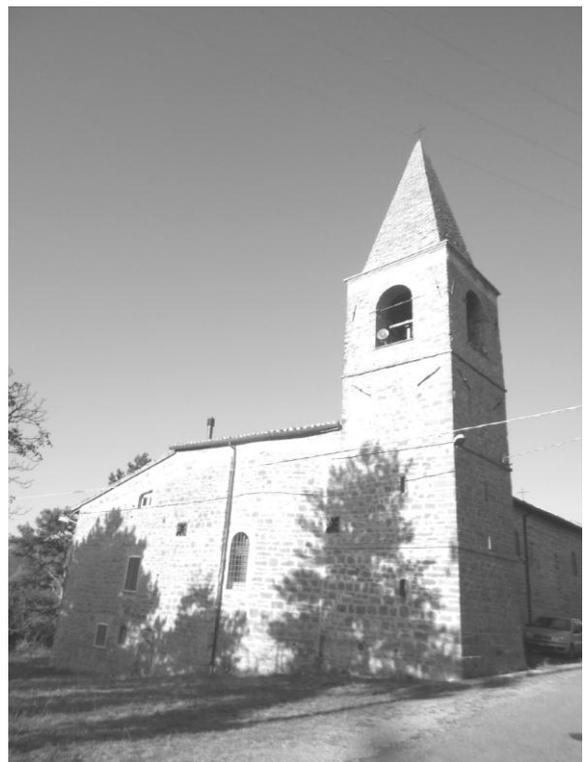
miliario di Vespasiano, trovato qualche anno fa nel fosso di Santa Croce.

Come l’antico raccordo romano, la “Francesca” si univa alla Flaminia a Campodarco (Campodarco è un toponimo che ricorda una fortificazione, **arx**, messa dai romani a guardia della Flaminia come erano soliti fare nei punti strategici).

A Campodarco esisteva, come è documentato, tra l’altro, dal decimario pontificio degli anni 1333-1334, un ospedale di S.Lucia.

Dagli statuti appare anche che a Campodarco sboccasse una strada che veniva dal territorio del comune di Assisi.

Il percorso di questo tratto stradale, sempre dagli statuti, appare così indicato: “Campodarco-Ponte Parrano”, **qui tendit directo** a Santa Maria di Lignano.



Lungo questo percorso esisteva, secondo il decimario pontificio del sec. XIV ed il **Liber beneficiorum** della diocesi di Nocera del secolo XV, un ospedale di San Bartolomeo a Fossa Luparia nella valle di Val Macinaia.

<sup>1</sup> Tratto da “La Voce” 3 febbraio 1963.



# Anniversari/LA VOCE compie 60 anni

Il settimanale cattolico "La Voce" compie sessanta anni.

Il primo numero uscì il 13 dicembre 1953 per volere dei 14 vescovi umbri dell'epoca, che si ispirarono ad una testata di Città di castello, "La Voce Cattolica".

All'iniziativa non aderì Foligno, dove già si pubblicava dal 1886 "La Gazzetta di Foligno"<sup>2</sup>. Il primo direttore fu Don Pietro Fiordelli, il quale nel 1954, nominato vescovo di Prato, dovette lasciare.

Gli successe don Antonio Berardi di Fossato di Vico che diresse la testata fino alla morte, l'8 novembre 1972<sup>3</sup>.

Ogni Diocesi disponeva di una propria edizione: in quella di Nocera, Gualdo e Sassoferrato sono comparse le cronache locali e i contributi culturali di quasi venti anni di storia nocerina.



Edizione diocesi Nocera, Gualdo e Sassoferrato, 1972

Hanno scritto sulla testata con articoli non solo di cronaca ma anche di carattere storico – per citare alcuni nomi- Gino Sigismondi<sup>4</sup>, Arnaldo

<sup>2</sup> cfr. ALFATENIA n.49.

<sup>3</sup> G.SIGISMONDI,.....

<sup>4</sup> cfr. G.SIGISMONDI, *Nocera Umbra, qui tutto parla di storia*, Antologia di scritti storici a cura di Mario Centini, allegato a questo numero.

Picuti, Pietro Staderini, Vittorio Peri, Domenico Neri, Angelo Marinangeli, Anna Frillici, Francesco Frillici, Enrico Schiaroli, Angelo Menichelli, Mario Centini.



Edizione diocesana 11 marzo 1979

Nel 1972, scomparso Berardi, subentra una fase di transizione fino al 1983, quando i vescovi decidono di tornare alla formula originaria dell'unico settimanale per le diocesi umbre e affidano la direzione<sup>5</sup> a Mons. Elio Bromuri, personaggio di spicco della chiesa perugina: fondatore del Centro Internazionale di Accoglienza per la gioventù e del Centro Ecumenico S.Martino (che pubblica la rivista "Città per il dialogo"), nonché animatore del Movimento ecclesiale di impegno culturale (MEIC), responsabile della pastorale universitaria e officiante della Chiesa di Sant'Ercolano, compatrono di Perugia insieme a San Costanzo e San Lorenzo.

La presenza nocerina su "La Voce" negli ultimi decenni si è purtroppo affievolita fino quasi a scomparire, sostituita dalla rivista parrocchiale "L'AltraNocera" diretta da Don Germano Mancini.

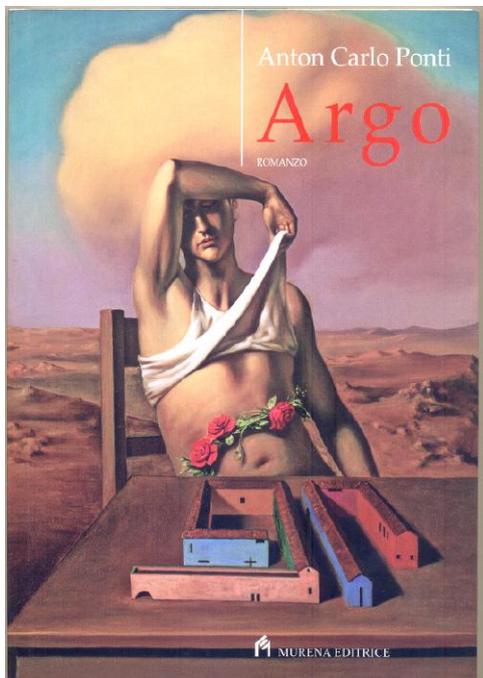
Se si tiene conto che "La Voce" è un settimanale in ambito regionale mentre "L'AltraNocera" è una rivista mensile della Parrocchia, ci si chiede se questa scelta abbia giovato alla comunità locale.

<sup>5</sup> Nei primi tempi Direttore responsabile è Mons. Remo Bistoni.

## UmbriaLibri/ARGO di Antonio Carlo Ponti

Cosa hanno in comune Antonio Carlo Ponti, l'autore del libro, Argo Secondari, protagonista del medesimo e Nocera Umbra?

Apparentemente nulla, ma il lettore, se avrà la pazienza di leggere queste righe, capirà il filo sottile che lega questo personaggio alla Città delle Acque.



Antonio Carlo Ponti (chi non lo conosce è pregato consultare il profilo biografico in terza di copertina)<sup>6</sup> è nativo di Bevagna: i suoi genitori, Giuseppe ed Edvige Crescimbeni, erano “discendenti da secolari generazioni di bevanati”. Un suo compagno di scuola è Fabio Secondari, nipote di Argo Secondari, vissuto nel culto dello zio.

Da questa frequentazione nasce l'idea di scrivere un libro su questo personaggio

<sup>6</sup> A.C. PONTI, *Argo-Una storia italiana*, Perugia, Murena Editrice, 2013, pp. 251, ill.

dimenticato da tutti, anche dalla famiglia, morto nel manicomio di Rieti nel 1942 a 46 anni, dopo venti di ricovero come malato di mente a seguito del pestaggio subito dai fascisti dopo la marcia su Roma.

Argo Secondari, dopo aver combattuto da eroe la Grande Guerra, era diventato membro dell'associazione anarchica degli Arditi del Popolo che si batteva contro le squadacce fasciste.

Un giorno è pestato a sangue e ridotto in fin di vita. E' ricoverato, quindi, nell'ospedale psichiatrico dove vivrà come un vegetale.

Il dolore per la famiglia è troppo forte, quasi insopportabile: meglio dimenticarsi di lui.

Ai figli dicono che è stato un grande eroe e che è morto.

Solo nel 1942 perviene la notizia ufficiale della sua morte.

Inizia un lento tentativo di diradare la fitta coltre di nebbia che lo ha avvolto.

Si cercano notizie, documenti, testimonianze, finchè il puzzle è completo.

Ponti lavora intensamente al lavoro di ricostruzione per due anni, ma non gli basta il lavoro di scavo archivistico, vuole restituire ad Argo ciò che gli è stato negato. Argo appartiene al mito, a ciò che non è stato e non sarà mai a causa della cattiveria degli uomini.

Ponti penetra nel profondo di quest'anima straziata componendo (da poeta qual egli è) una miscela di storia e fantasia.

I verbali di polizia e i referti medici – frammenti sparsi della vita di Argo – acquistano una luce diversa, narrando le *res gestae* di questo eroe del XX secolo.

Uno dei medici che hanno avuto in cura Argo al Manicomio di Rieti – ecco il nesso che il lettore attende - si chiama Alessandro Alessandrini ed è originario di Nocera Umbra: uno dei tanti nocerini che ha lasciato la terra natia per farsi strada nel mondo.

Di questo medico non avremmo saputo nulla senza il lavoro di Ponti: grazie a lui la sua

scheda anagrafica è stata rispolverata e sottratta all'oblio.

## Alessandrini/Atto di nascita

Presso l'archivio storico del Comune di Nocera Umbra è conservato l'atto di nascita di Alessandro Alessandrini che così recita:

**“L'anno milleottocentonovantadue addì tre agosto antemeridiane dieci, nella Casa Comunale. Avanti a me Antonio dr Troili segretario delegato con atto cinque marzo milleottocentottantadue ufficiale dello Stato Civile del Comune di Nocera Umbra è comparsa Bardi Giuditta di anni ventisette, levatrice domiciliata a Nocera Umbra, la quale mi ha dichiarato che alle ore pomeridiane undici e minuti trenta del dì trentuno del passato mese, nella casa posta in Bagni di Nocera, da Garampi Emma moglie di Alessandrini Giuseppe entrambi residenti ai Bagni di Nocera Umbra, è nato un bambino di sesso maschile, che essa mi presenta, e a cui dà il nome di Alessandro, Mario, Luigi, Francesco. A quanto sopra e a questo atto sono stati presenti quali testimoni Mengozzi Felice di anni trentasei e mezzo e Pica Pietro di anni quarantotto contati, entrambi residenti in questo Comune. La dichiarante ha denunciato la suddetta nascita per avere nella sua qualità di levatrice assistito al parto della Garampi ed in luogo del marito di essa Alessandrini Giuseppe, il quale non ha potuto dichiararla perché lontano dal paese. Letto il presente atto agli intervenuti, lo hanno meco sottoscritto, eccettuato il teste Pica Pietro illetterato”**

**Firmato**

**Giuditta Bardi**

**Mengozzi Felice**

**Antonio Troili ufficiale**

Scheda anagrafica

“numero 186 Alessandro Alessandrini, 31 luglio 1892”.

A lato è annotato:

“Si unì in matrimonio nel comune di Roma il 23 gennaio 1922 con Neji Rimaide –atto n.22-R. Angeli”.

Sotto:

“Il 21.6.1933 era a Rieti”.

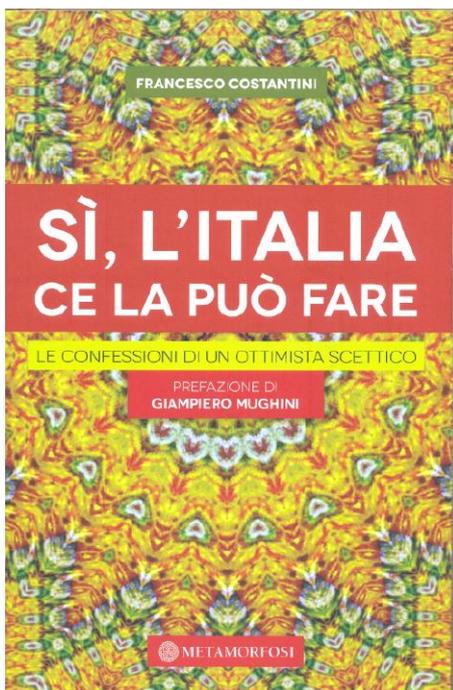
Numero 186  
Alessandrini Alessandro  
31 Luglio 1892  
Si unì in matrimonio  
nel comune di Roma il 23  
gennaio 1922 - con Neji  
Rimaide - atto n. 22 -  
R. Angeli  
21-6-1933 era a  
Rieti.

Speriamo ora che la scoperta di questo personaggio “minore” ma significativo per aver incrociato la grande storia di Argo Secondari e dei suoi Arditi, spinga qualche studioso a proseguire la ricerca storica.

Mario Centini

## Letti per voi/ *Sì l'Italia ce la può fare* di Francesco Costantini

Francesco Costantini, dopo *Legacy*, si è cimentato in un'altra fatica editoriale, dando alle stampe una "raccolta sbiadita delle memorie di un ottuagenario" come la definisce lui stesso. ALFATENIA, per gentile concessione dell'autore, pubblica parte del prologo in cui descrive Nocera Umbra negli anni '30<sup>7</sup>.



Sono nato il 21 gennaio del 1930 alle 9 del mattino. A detta di mia zia Checchina sono un uomo fortunato perché, diceva lei, ero nato in una famiglia abbiente, i miei genitori erano due persone per bene e la mia famiglia si trasmetteva, di generazione in

<sup>7</sup> F. COSTANTINI, *Sì, l'Italia ce la può fare*-*Le confessioni di un ottimista scettico*, prefazione di Giampiero Mughini, Milano, Metamorfoosi Editore, 2013, pp. 213, ill.

generazione, una salute a prova di bomba, mai contagiata dalla malattia del secolo: la tubercolosi.

Ero nato in un piccolo paese al confine tra l'Umbria e le Marche: Nocera Umbra.

Un centro abitato che ospitava un migliaio di persone, arroccato intorno a una bella collina, circondato da antiche mura, pieno di scorci medievali, percorso da un Borgo Grande sul quale si affacciavano tutti i bei palazzi del patriziato nocerino e che terminava in una piazza ampia e luminosa, dominata da una Chiesa trecentesca, la Chiesa di San Francesco, fronteggiata dalla facciata di un palazzo medievale arricchito da portali gotici e dalla Pinacoteca comunale<sup>8</sup> che ospitava lo splendido polittico di Niccolò di Liberatore, detto l'Alunno.

Il Borgo continuava con una strada sterrata che, dalla piazza, si arrampicava sino alla sommità della collina e culminava in due magnifiche torri: il campanile del Duomo e la torre medievale di difesa e avvistamento detta "Campanaccio".

La parte più bella del mio piccolo paese, però, erano le "costole" del Borgo Grande: una serie di vicoli che circondavano il colle e che offrivano scorci architettonici che soltanto gli antichi paesi in Umbria e Toscana sanno offrire.

E altrettanto belle erano la "Porta Vecchia", monumentale accesso al paese, e le antiche mura perimetrali con le feritoie e le torri di avvistamento e difesa.

Insomma, un centro abitato di cui sarei rimasto orgoglioso per tutta vita.

Francesco Costantini

<sup>8</sup> A quell'epoca la Pinacoteca era nella ex Chiesa della Madonna (n.d.r.).

## Comunanza agraria di Bagnara/Il Decimario/8

Continua la pubblicazione del Decimario della Parrocchia di S.Egidio conservata presso l'archivio della Comunanza agraria di Bagnara. Le note sono redazionali.

### § X

#### Nome di quelli che pagano la Decima

Ecco il catalogo di quelli che pagano la decima. Si lascia in detta descrizione tra un nome e l'altro due facciate di spazio, e ciò se mai fusse necessario farvi qualche piccola annotazione, come sarebbe o variazioni di nomi o divisione di famiglie o estimazione; e ciò anche se mai i Parochi futuri volessero seguitare a registrare le decime in detto catalogo per finchè lo comporta lo spazio.

Per maggior comodo ancora dei Parochi se mai volessero vedere detti nomi nel decimario vecchio indicherò in ogni nome la pagina del medesimo con la presente carta circa e col numero della facciata.

Così ancora dopo il detto catalogo vi sarà a carta 121 un'annotazione rapporto ad alcune decime che secondo le regole anzidette si sarebbero dovute pagare e non si pagano.

#### Colle Aprico

Domenico Cellerani, per sé e per i beni di Francesco di Brizio paga ogni anno coppi due grano ed un coppetto per Vincenzo deò quondam Simone. In tutto coppetti tre (*Dec. Vec.* carta 1, 115, 129, 248)

Il suddetto pagò coppetti 3 [dal 1832 al 1846, nel 1848 e dal 1850 al 1852].

#### Colle Aprico

Loreto Cherubini paga ogn'anno coppetti due e mezzo *carta 8, 113, 177, 249*: 1832; Luciano suo figlio pagò 2 e mezzo [dal 1833 al 1852].

#### Colle Aprico

Pietro Masciani paga ogn'anno di decima coppetto uno, *Dec. Vecc.* carta 256 [dal 1832 al 1839]; Lavina Masciani [dal 1840 al 1847].

Antonia Masciani per Luciano Cherunini e Polienna paga ogni anno die decima coppetti due e mezzo, *Decim. Vecc.* carta 2, 114, 178, 250 [dal 1832 al 1845];

Marta Santa Santarelli paga ogni anno di decima coppetto uno, *Decim. vecc.* carta 257 [dal 1832 al 1842] Sante suo figlio [dal 1842 al 1852]

Domenico Contini paga per se coppetti due e per l'eredità di Santa Buccilli un altro coppetto, che formano coppetti tre, *Dec. vecc.* carta 4, 119, 183, 255 [dal 1832 al 1852]

Rosa Ferretti paga ogn'anno di decima coppetti uno, *Dec. vec.* carta 118, 182, 254 [dal 1832 al 1841] per la suddetta pagò Angela Travaglini [dal 1842 al 1850]

Giuseppe Santarelli paga ogn'anno di decima coppetti tre, *Decim. Vecch.* carta 7, 117, 181, 253 [dal 1832 al 1834] Annamaria Santarelli pagò [dal 1835 al 1850].

#### Annotazione

Di alcune decime, che secondo quello che è stato detto, si sarebbero dovute pagare e non si pagano.

La famiglia Cellerani per l'eredità del *quondam* Vincenzo del *quondam* Simone

come al Decimario vecchio carta 3 dovrebbe pagare coppetti due, come li ha pagati dal 1793 al 1803 e come al §VI carta 26, ne paga al presente soltanto uno senza sapere il perché.

Gli eredi di Eusebio Corsetti dovrebbero pagare la di lui decima di coppetti cinque e mezzo come nel Decimario del 1771 fino al 1791. Detta eredità la conseguì la famiglia di Vincenzo Loreti ed il detto Eusebio morì il dì 26 maggio 1794.

Nel Decimario di D.Facondino Felizianetti si trova la seguente particola: Cristoforo Frerretti ha pagata un coppetto di decima sacramentale per essersi accasato in Bagnara, resta poi chi deve altri coppetti cinque, che pagava la casa.

## **Divisione Seconda-Della sopra decima**

### **Annotazione**

Il diritto di riscuotere detta sopra decima o aggiunta risulta da un istromento fatto dagli uomini di Bagnara in favore del Paroco *pro tempore* di detto luogo nel 1583, dall'uso continuo di riscuoterla e da una sentenza data dal Tribunale della Congregazione di Roma in favore della Chiesa di S.Egidio.

Si metterà in chiarezza tutto ciò ed anche molte altre notizie in alcuni in paragrafi.

### **§.I**

#### **Dell'istromento della sopra decima**

Il decreto di pagare detta aggiunta fu fatto dal Convisiatore apostolico Monsignor Pietro Camajani<sup>9</sup> vescovo di Ascoli nell'anno 1573; essendo però nata dissensione sul pagamento di detto aumento di grano fra i parrocchiani ed il parroco, convennero ambe le parti alla presenza del vescovo di Nocera nell'anno 1583, nel seguente concordato, cioè che

<sup>9</sup> I documenti della visita sono conservati presso l'Archivio della Diocesi di Nocera e Gualdo (b. 288).

gl'uomini di Bagnara dovessero pagare al parroco *pro tempore* la somma di quarti ventidue di grano annualmente formandone pubblico stromento, di cui eccone la copia.

#### **Istromento dell'aggiunta**

**In Dei nomine Amen.**

**Anno Domini millesimo quingentesimo octuagesimo tertio, indictione X tempore Pontificatus Domini in Christo Patris et Domini Nostri Domini Gregorii Divina Providentia Pape XIII. Die vero tertia mensis februarii dicti anni.**

**Cum differentia verteretur inter Universitatem et homines balie Bagnarie comitatus Nucerie et una, et reverendum dominum Marinum Cerchi Rectorem Ecclesiae S. Egidii de Bagnaria supra augmentum grani dandum quolibet anno ipsi Rectori a dicta Universitate iuxta decretum Reverendissimi Domini Visitoris Apostolici, et cum per dictam Universitatem fuerint electi homines videlicet Lucianus Cherubini<sup>10</sup>, Franciscus Rosati, et Franciscus Schita Battista de Bagnaria ad comparandum et tractandum cum Reverendissimo Episcopo<sup>11</sup> et dicto Rectore dictam differentiam, hinc est quod prefate partes ut dictus Rector per se et successores suos et predicti homines vigore mandati manu Leo Nalli Belincampi<sup>12</sup> per se et alios de Balia Balnearie, et omni meliori modo venerunt in presentiam predicti Reverendissimi domini Episcopi ad infrascriptam conventionem, videlicet, quod quolibet anno Sindici et massari dicta Balia teneantur exhibere et dare dicto Rectori unam listam hominum tam dicte Balie quam aliorum parochianorum dicte Ecclesie, que ascendat ad summam viginti duorum quartorum grani boni et recipientis, qui homines teneantur ad festum S.Marie Augusti quolibet anno dare**

<sup>10</sup> Luciano Cherubini è citato tra coloro che pagano la decima.

<sup>11</sup> Vescovo è Girolamo Mannelli di Arcevia (1545-1592).

<sup>12</sup> Un certo Nallo Benincampi compare tra i Notai di Nocera con 27 protocolli (1558-1606).

et solvere dicto Rectori iuxta taxam in dicta lista contentam et dictus Rector teneatur exigere dictum granum et intimare in Ecclesia ut debitores predicti dicto tempore debeant solvere dictum granum et casu quo aliqui reperirentur falliti, seu inexegibiles Sindici et Massari pro tempore existentes teneantur pro rata ipsorum ad eo ut dictus Rector quolibet anno possit consequi integram summam dictorum viginti duorum quartorum grani, obligantes dicti homines dictam Balam pro observatione dictorum et insuper predictus dominus reverendissus Episcopus decrevit dictam listam exhibendam ut supra quolibet anno habere et habituram esse executionem paratam et hec solutio incipiat pro anno 1582 proxime preterito de quo non fuit satisfactus et post modum quolibet anno perpetuis futuris temporibus duratura.

Que omnia dictae partes promiserunt attendere et observare factam obligationem suorum bonorum, renunciaverunt, iuraverunt, rogantes me dando licentiam attendere.

Actum in Civitate Nuceriae ex Palatio Curiae Episcopalis dictae Civitatis sito in quarterio S.Spiritus<sup>13</sup>, iuxta plateam communem<sup>14</sup>, vias publicas et alia latera, presentibus ibidem Reverendissimo D. Angelo Carnevalio Priore Cathedralis Ecclesiae et reverendissimo D. Antonio Canonico dicte Cathedralis testibus, ad premissa habitis vocatis et rogatis.

Et ego Angelus Placidus de terra Montis Sancti Domini magnifice Civitatis Spoleti publicus et apostolica auctoritate Notarius et Iudex ordinarius et ad presens Notarius curiae Episcopatus Nuceriae, presentibus omnibus et singulis dum sic operarentur et fierent una cum prenominatis testibus interfui et praesens fui, atque rogatus scribere et publicare scripsi et publicavi et in fidem et testimonium omnium premissorum me subscripsi et signum nomenque meum consuetum apposui.

Loco signi

<sup>13</sup> E' il quartiere attualmente attraversato dalla strada della Circonvallazione.

<sup>14</sup> Attuale Piazza Caprera, già Piazza San Francesco nel Censimento del 1851.

L'originale di detto istromento esiste nell'archivio vescovile di Nocera rogato come sopra l'anno 1583.

Due copie pubbliche di detto istromento esistono nell'archivio parrocchiale, una per rogito del signor Rinaldo Paolini<sup>15</sup> Notaro Publico di Nocera nel dì 15 settembre 1758. L'altro per rogito del signor Angel Maria Troili<sup>16</sup> Notaro publico di Nocera il dì...<sup>17</sup>

## §II

### Dell'uso continuato di riscuotere detta aggiunta

Per non andare a rintracciare tutti i decimari fino dall'anno 1583 quante volte anche riuscisse di ritrovarli per risparmiare a me questa fatica ed ai reverendi parrochi successori quella di leggerli qui anno per anno descriverò sopra questo particolare una fede pubblica fatta per mano di Notaro esistente in archivio, che è del seguente tenore.

A nome di Dio Amen questo dì 29 settembre 1758

Io sottoscritto Notaro Publico e Cancelliere vescovile di Nocera attesto e fo fede come essendo stati a me esibiti e presentanti dal molto reverendo signor D. Rinaldo Nobili attuale parroco della Villa di Bagnara i libri in cui restano descritte ed annotate da parrochi *pro tempore* tutte le decime che si pagano da' parrochiani della medesima, anche quella denominata aggiunta, ossia annuo pagamento a titolo di residenza di quarti ventidue grano, ho rincontrato e riconosciuto che nei detti libri vi apparisce descritto e registrato detto annuo pagamento di quarti ventidue grano fatto da parrochiani fino a tutto l'anno 1757, restando descritto tanto di carattere di detto D.Rinaldo, di cui ne ho

<sup>15</sup> Il Notaio ha lasciato 32 protocolli (1732-1778).

<sup>16</sup> Questo Notaio ha solo due protocolli (1732-1769).

<sup>17</sup> La data non è indicata.

piena cognizione, quanto che di altri Curati antecessori, di cui però non ho pratica e cognizione essendomi detto signor D.Rinaldo aver conseguito il detto pagamento da suoi parrocchiani fino al estate anno 1757.

Quali libri intitolati i Decimarii di essa Cura sono stati da me restituiti a detto signor D.Rinaldo affermando il medesimo signor D.Rinaldo con il suo giuramento *facto tacto pectore more juravit* aver sempre conseguito il pagamento di detta residenza fino al citato anno 1757. In data di che ho sottoscritto il presente di mia propria mano e segnato col mio solito segno di Notaro

*Loco signi*

Così è Placido Simonetti Notaro pubblico e Cancelliere vescovile rogato delle premesse cose.

8-continua

#### ALFATENIA

Bollettino storico nocerino  
supplemento de IL PAESE  
Periodico di cultura- Mensile  
Anno XIII- n. 5 – gennaio 2014  
Distribuzione gratuita  
Autorizzazione del Tribunale di Perugia  
n. 22 del 4.8.2001  
Proprietario e D.R. Mario Centini  
Riprodotta in proprio  
Perugia via Martiri dei lager 84  
Lettere, articoli e richieste di numeri arretrati possono essere inviati al seguente indirizzo di posta elettronica:  
**alfatenia@libero.it**

#### *Avvertenza*

*Coloro che non desiderano ricevere ALFATENIA sono pregati di segnalarlo via e-mail o con posta ordinaria*

## Il Calendario 2014 sul “Corriere dell’Umbria”

Il “Corriere dell’Umbria” in data 3 gennaio ha pubblicato nella cronaca nocerina un articolo sul Calendario 2014 a firma Eirene Mirti. ALFATENIA ringrazia l’autrice per aver fatto conoscere l’iniziativa ai lettori del quotidiano.

*Il bollettino diretto da Mario Centini regala il calendario che ricorda coloro che hanno fatto la storia della città*

### Alfatenia dedica l'anno ai personaggi illustri

► **NOCERA UMBRA**  
Alfatenia dedica il 2014 ai personaggi storici di Nocera Umbra. Il bollettino storico edito e diretto da Mario Centini, infatti, regala anche quest'anno ai suoi lettori un calendario in cui, mese per mese, ricorda alcune delle persone che hanno fatto la storia della città. Accanto a brevi cenni biografici, Centini ha scelto di aggiungere una foto o un'immagine legata ai personaggi, anche questa proveniente da un'accurata ricerca iconografica. "Non è stata un'impresa facile - spiega lo stesso autore nella nota introduttiva - in quanto mancano immagini per molte figure che meriterebbero di essere ricordate. I personaggi sono nuovi rispetto al calendario del 2013, con l'eccezione di San Rinaldo, che rappresenta la figura imprescindibile di ogni anno. In alcuni mesi sono stati inseriti personaggi adatti al momento: ad aprile è ricordata la strage di Collecchio, di cui quest'anno

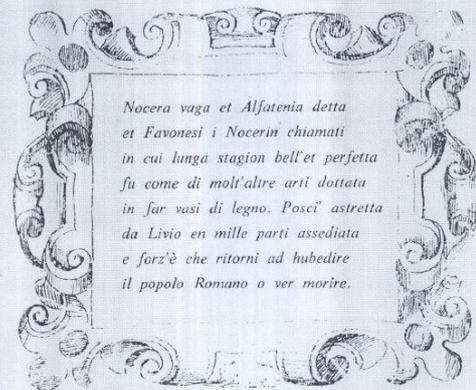
si celebra il settantennio; a novembre è inserita l'opera di Leopoldo Antoni sul beato Tommasuccio". Il primo personaggio a comparire, nel mese di gennaio, è un notaio modulare, scelto per segnalare l'importanza dell'archivio notarile. Negli altri mesi, compaiono personaggi come Pier Antonio Canali, Raffaele Troli, Alessandro Benincampo, Corinzio Benincampo e Acto Benigni, tratti dai dipinti conservati negli uffici del municipio. Dalla serie dei ritratti proviene anche l'immagine del vescovo Virgilio Fioruzzi. Vi sono, poi, molti personaggi del Novecento: Enzo Schiavoni, costruttore del teatro Alfatenia, Giovanni Dominici, amministratore e storico, Pietro Sioderini, collezionista di reperti archeologici, e lo scultore e artista del legno, Enzo Angelini. L'unica figura femminile è quella di suor Cecilia Nobili. Per la parte liturgica l'autore ringrazia don Angelo Michelli.

Eirene Mirti

► **Appuntamento alle 18,30 con la corale Cai**  
**Celebrazioni dedicate a Casimiri**  
**Domani concerto a San Benedetto**

► **GUALDO TADINO**  
Il ricordo di un grande giulidense a settant'anni dalla sua scomparsa. Raffaele Casimiri è stato indubbiamente il più grande musicista giulidense e proprio nel 2013 ricorre il settantesimo anno dalla sua scomparsa avvenuta nel 1943. Nel contesto degli eventi predisposti dal comitato per la storica Processione dei Venerdì santo che ha organizzato il ricordo di monsignor Raffaele Casimiri c'è anche un concerto, previsto per domani sera. Le celebrazioni concluderanno domani alle 18,30 nella cattedrale di San Benedetto con l'esibizione della corale Cai "Raffaele Casimiri" di Gualdo Tadino, diretto dal maestro Claudio Felice Pericoli. Rimarrà aperta invece sino al 16 gennaio la mostra documentaria "Raffaele Casimiri. Musicologo, compositore, organista, presbitero".

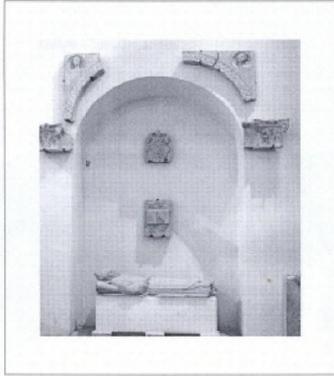
## NOCERA UMBRA I PERSONAGGI STORICI



## CALENDARIO 2014

ANGELO MENICHELLI

**Un frammento del monumento funebre  
del Vescovo Varino Favorino (1514-1537)**



NOCERA UMBRA, 2008

I QUADERNI DI ALFATENIA/2



**Arte e Ambiente a Nocera**

**Mostra Documentaria  
in Santa Chiara**

3-16 Agosto 1972

NOCERA UMBRA, AGOSTO 2010

I QUADERNI DI ALFATENIA/4



memoria  
di monsignor gino sigismondi

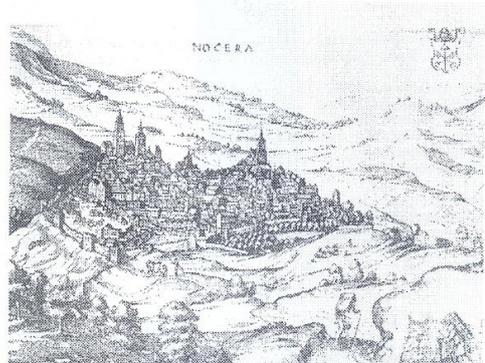
nocera umbra, 10 gennaio 1985

NOCERA UMBRA, 10 gennaio 2012

ANGELO MENICHELLI

**I TERREMOTI NELLA STORIA DI  
NOCERA UMBRA**

PRESENTAZIONE DI MARIO CENTINI



*I testi si possono chiedere all'indirizzo  
alfatenia@libero.it*